



Piano intercomunale di Protezione Civile

*PARTE SPECIALE
CENTRO INTERCOMUNALE DELLA
VALTIBERINA
MODELLO ORGANIZZATIVO E
PROCEDURE*

INDICE

1. Modello organizzativo e di pianificazione del Centro Intercomunale	3
1.1. Organigramma del Centro Intercomunale per le attività di Protezione Civile.....	4
1.2. Ubicazione del C.O.I.....	5
2. Attività del personale incaricato di Protezione Civile in normalità	5
3. Procedura per la gestione delle attività connesse con l'Avviso di Criticità Meteo regionale (Allerta meteo)	6
3.1. Azioni minime aggiuntive previste in caso di Allerta Meteo.....	7
3.2. Bollettini di monitoraggio.....	10
3.3. Pluviometri e Idrometri di riferimento per le attività di monitoraggio dei fenomeni atmosferici.....	11
3.3.1. Pluviometri.....	11
3.3.2. Idrometri.....	11
4. Modello per le verifiche telefoniche in occasione di trasmissioni di Allerte Meteo	13
5. Procedura per il monitoraggio, il flusso informativo, l'elaborazione e trasmissione segnalazioni di criticità	14
6. Lista di controllo personale tecnico di protezione civile in caso di Allerta Meteo o evento in corso	15
7. Organizzazione interna delle funzioni di supporto (Metodo Augustus) nel Centro Intercomunale.	16
7.1. Funzione Tecnica e Pianificazione (Ufficio Demanio dell'Unione dei Comuni).....	16
7.2. Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria (Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni).....	17
7.3. Funzione Volontariato (Ufficio Demanio dell'Unione dei Comuni).....	17
7.4. Funzione Materiali e Mezzi (Ufficio Demanio dell'Unione dei Comuni).....	18
7.5. Funzione Servizi Essenziali (Gestione associata Polizia Municipale).....	18
7.6. Funzione Telecomunicazioni (Ufficio Demanio dell'Unione dei Comuni).....	19
7.7. Funzione Censimento Danni a persone e cose (Ufficio Demanio dell'Unione dei Comuni).....	19
7.8. Funzione Trasporto, circolazione e viabilità (Gestione associata Polizia Municipale).....	20
7.9. Funzione Assistenza alla popolazione (Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni).....	20
8. Scenario di evento e Azioni, Procedure e Organizzazione per il superamento dell'emergenza	21
8.1. Sismico.....	21
8.2. Neve.....	22
8.3. Idraulico e geomorfologico.....	23
8.4. Incendi di interfaccia.....	25
8.5. Diga di Montedoglio.....	26
8.6. Piano emergenza neve E45.....	27
8.7. Emergenze ambientali.....	27

1. Modello organizzativo e di pianificazione del Centro Intercomunale

Il Centro Intercomunale della Valtiberina si è dotato di due gestioni operative delle attività di Protezione Civile che dovranno essere attivate in base all'evoluzione dell'evento. Queste sono:

- **Centro Situazioni (Ce.Si.):** attività garantita in via ordinaria e continuativa con modalità **H24** (anche mediante servizi di pronta reperibilità) che consiste nel garantire la ricezione e verifica delle segnalazioni circa le criticità in atto o previste, la funzionalità del sistema di allertamento e dalle relative disposizioni regionali, nel monitoraggio degli eventi, nello scambio di comunicazioni e informazioni con le altre sedi e strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile e nell'attivazione delle prime risorse necessarie a fronteggiare le criticità in atto.
- **Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.):** attività garantita mediante l'attivazione di una **Struttura Operativa** a composizione modulare (sala operativa) da attivare progressivamente in previsione o durante un'emergenza, normalmente organizzata ripartendo le attività per funzioni e che prevede la co-presenza di operatori di soggetti diversi che si coordinano tra loro. L'attività consiste nella gestione delle criticità in atto o previste mediante l'attivazione delle procedure, risorse, competenze e discipline necessarie, direttamente o in raccordo operativo con i soggetti preposti competenti.
- **Unità di Crisi:** attività garantita mediante l'attivazione di una **struttura decisionale**, presieduta da un responsabile istituzionale (di norma il Presidente dell'Unione dei Comuni), dai Sindaci dei Comuni afferenti al Centro Intercomunale e composta dai referenti delle Funzioni di supporto (Metodo Augustus) a cui si potranno aggiungere referenti esterni all'Unione dei Comuni che si occupano della gestione dell'emergenza. La composizione della struttura decisionale è modulare in funzione del tipo e della complessità della situazione, nonché delle risorse, competenze e discipline necessarie a fronteggiare la specifica situazione di rischio in atto. L'attività dell'Unità di Crisi consiste nella definizione delle attività di gestione delle criticità in atto o previste, delle relative modalità e tempistiche di attuazione, nonché nel raccordo strategico – decisionale con gli altri soggetti del Sistema di Protezione Civile.

Per ciascuna delle sopra citate strutture sono stati individuati i responsabili ed i componenti, indicando anche la composizione minima per la prima attivazione.

1.1. Organigramma del Centro Intercomunale per le attività di Protezione Civile

Qualifica	Ruolo di Protezione Civile
Presidente dell'Unione dei Comuni	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabile del C.O.I. • Responsabile Unità di Crisi
Responsabile Ufficio Demanio dell'Unione dei Comuni	Responsabile attività di pianificazione
	<ul style="list-style-type: none"> • Referente tecnico del C.O.I. • Referente tecnico dell'Unità di Crisi
	Responsabile dell'Area Pianificazione e Tecnica delle Funzioni di Supporto
	Responsabile Ce.Si.
Personale dell'Ufficio Demanio dell'Unione dei Comuni	Referente materiali e mezzi di protezione civile del Centro Intercomunale
	Personale Ce.Si. e COI
	Referente per le seguenti Funzioni di Supporto: <ul style="list-style-type: none"> • Tecnica e Pianificazione; • Volontariato (con la collaborazione del Volontariato locale); • Materiali e mezzi (con la collaborazione del Volontariato); • Censimento danni a persone e cose; • Funzione TLC (con la collaborazione del Volontariato locale)
Comandante Gestione Associata Polizia Municipale	Responsabile dell'area operativa
Personale della Gestione Associata Polizia Municipale	Referente per le seguenti Funzioni di Supporto: <ul style="list-style-type: none"> • Funzione trasporto, circolazione e viabilità; • Funzione infrastrutture, servizi essenziali;
Responsabile Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni	Responsabile dell'area assistenza alla popolazione
Personale Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni	Referente per le seguenti Funzioni di Supporto: <ul style="list-style-type: none"> • Responsabile della Funzione assistenza alla popolazione e attività scolastica; • Responsabile della Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria.

1.2. Ubicazione del C.O.I.

UBICAZIONE DEL C.O.I. IN STRUTTURA ANTISISMICA

Loc. Daga nel Comune di Pieve Santo Stefano

Tel. 0575/799097 interno 6

Fax 0575/797106

Mail: protezionecivile@ucvpec.it

protezionecivile@valtiberina.toscana.it

2. Attività del personale incaricato di Protezione Civile in normalità

All'interno del Centro Intercomunale è stata individuata una struttura, denominata Centro Situazioni (Ce.Si.), che ha lo scopo di garantire il supporto ai singoli Comuni.

Le attività del Centro Situazioni sono svolte, di norma, da specifico personale individuato tra il personale tecnico dell'Unione dei Comuni.

Detto personale tecnico ha l'incarico di gestire i flussi informativi, garantire il monitoraggio degli eventi e fornire il primo supporto ai Comuni durante gli eventi di Protezione Civile.

In **Normalità** il personale tecnico assegnato alle funzioni di Protezione Civile:

- Mantiene attivo il telefono H24 al fine di assicurare, qualora ce ne fosse l'esigenza, il flusso informativo con il Ce.Si./reperibile della Provincia;
- Raccoglie tutti i dati e le informazioni utili alla programmazione;
- Aggiorna, a livello Intercomunale, il quadro dei rischi, gli scenari di evento e le procedure d'emergenza;
- Mantiene aggiornati gli elenchi delle aree di emergenza presenti all'interno dell'ambito intercomunale (attesa e ricovero della popolazione e ammassamento soccorritori) e degli edifici strategici e rilevanti. Detta attività è svolta in stretta collaborazione con i Comuni;
- Elabora scenari esercitativi, a livello Intercomunale e piani di informazione alla popolazione in stretta collaborazione con i Comuni;
- Rappresenta il riferimento tecnico, a livello Intercomunale, in materia di protezione civile per gli Enti sovracomunali (Provincia, Regione, Prefettura);
- Consulta entro le ore **9:30** il bollettino meteo nel sito www.cfr.toscana.it;
- Consulta la vigilanza meteo entro le ore **12:00** nel sito www.cfr.toscana.it;
- Consulta entro le ore **13:30** la valutazione delle criticità nel sito www.cfr.toscana.it;
- Gestisce le eventuali emissioni di allerta meteo come da procedure riportate nel presente documento;
- In caso di emissione del bollettino di valutazione delle criticità meteo con previsione codice colore **GIALLO** attiva lo stato di **Attenzione** seguendo le indicazioni riportate nel paragrafo 3.1 e successivi;
- In caso di emissione di stato di allerta regionale con codice colore **ARANCIONE** o di segnalazione di un evento in corso nel territorio intercomunale attiva lo stato di **Pre-Allarme** seguendo le indicazioni riportate nel paragrafo 3.1 e successivi;
- In caso di emissione di stato di allerta regionale con codice colore **ROSSO** o di evento di Protezione Civile in corso e rilevante, nel territorio intercomunale, attiva lo stato di **Allarme** seguendo le indicazioni riportate nel paragrafo 3.1 e successivi.

3. Procedura per la gestione delle attività connesse con l'Avviso di Criticità Meteo regionale (Allerta meteo)

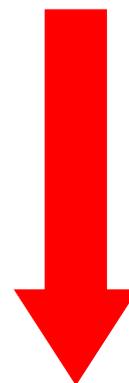
In caso di emissione da parte della Regione Toscana di un avviso di criticità meteo regionale con codice colore **Arancione** o **Rosso** il reperibile di Protezione Civile del Centro Operativo Intercomunale provvede, *entro le ore 9.00 e le ore 15.00* a:

- Raccogliere le informazioni circa l'evoluzione dei fenomeni previsti e le eventuali criticità presenti sul territorio intercomunale di propria competenza;
- Verificare i contenuti dei **bollettini di monitoraggio** (se emessi) e si rapporta con i Comuni e con il Ce.Si. provinciale per le eventuali azioni da porre in essere per la riduzione del rischio o la gestione dell'emergenza
- Instaurare uno scambio di informazioni con personale dei **C.O.C.**;
- Attuare quanto previsto nell'attività minime aggiuntive previste in caso di allerta meteo riportate nel **paragrafo 3.1**.



Non vengono accertate criticità

Telefona al Ce.Si./reperibile della Provincia comunicando di avere effettuato tutte le attività sopra citate e che non esistono criticità in atto.



Vengono accertate criticità

Procede come specificato nel **paragrafo 3.1** ed entro e non oltre le ore **09.30** e le ore **15.30** elabora il modulo "Segnalazione Criticità" come specificato nel **paragrafo 5**.

3.1. Azioni minime aggiuntive previste in caso di Allerta Meteo

Il **Personale del Ce.Si. Intercomunale della Valtiberina** attraverso il reperibile H24, provvede ad attivare le seguenti attività minime in funzione del codice colore emanato nell'avviso di criticità regionale e dei successivi sviluppi dell'evento:

FASE DI VIGILANZA

Condizioni di attivazione: in caso di emissione di previsione di **Codice GIALLO** nel Bollettino di Sintesi delle Criticità

PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI RISCHIO:

- Avvisa il Responsabile del personale tecnico dell'Unione dei Comuni della Valtiberina e i Sindaci dei Comuni afferenti al Centro Intercomunale;
- Verifica la copertura del servizio di reperibilità H24 del Centro Operativo Intercomunale, nonché l'organizzazione interna e delle risorse al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un evento;
- Segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i Comuni;
- Verifica i contenuti dei **bollettini di monitoraggio** (se emessi) e si rapporta con i Comuni e con il Ce.Si. provinciale per le eventuali azioni da porre in essere per la riduzione del rischio o la gestione dell'emergenza;
- Segnala prontamente al Ce.Si./reperibile della Provincia l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime Criticità;
- In corso di evento con evoluzione negativa passa alla Fase di Attenzione (codice colore Arancione) o di Preallarme (codice colore Rosso) o di Allarme (codice colore Rosso).

PER RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO e TEMPORALI FORTI

- Per il dettaglio delle azioni riferite a situazioni ricorrenti e/o ai presidi idraulici gestiti con il personale del Centro Intercomunale o in convenzione con esso occorre fare riferimento all'apposito paragrafo "**Scenari di evento e Azioni, Procedure e Organizzazione per il superamento dell'emergenza**" dei singoli Comuni.

PER RISCHIO NEVE/GHIACCIO

- Verifica l'efficienza dei mezzi spalaneve e spargisale di proprietà e/o in convenzione e dell'effettiva disponibilità di sale per coprire il servizio per almeno la durata dell'evento previsto +24h successive;
- Segnala prontamente al Ce.Si./reperibile della Provincia l'insorgere di criticità nella percorribilità delle strade in particolare rispetto a condizioni di isolamento ed eventuali black-out prolungati di energia elettrica. Contestualmente segnala gli accumuli di neve segnalati nel proprio territorio;
- Se necessario, si rapporta con il Coordinamento Operativo della Viabilità (COV) eventualmente attivato presso la Prefettura.

PER RISCHIO VENTO

- Verifica la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a presenza di situazioni ed attività all'aperto organizzate o di competenza dell'Unione dei Comuni;
- Segnala ai Comuni eventuali situazioni di criticità di cui il Centro Intercomunale è a conoscenza al fine di ridurre il rischio per la popolazione;

FASE DI ATTENZIONE

Condizioni di attivazione: in caso di emissione di **Allerta – Codice ARANCIONE** oppure al **superamento di soglie** riferite a sistemi di allertamento locale o al **manifestarsi delle prime criticità** nei punti critici

ATTIVITA' ULTERIORI rispetto a quanto previsto per la fase di VIGILANZA

PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI RISCHIO:

Attività preventiva:

- Supporta i Comuni nell'attività di presidio dei punti più critici del territorio relativamente alle postazioni e ai rischi previsti; come meglio definito al paragrafo 8 **“Scenari di evento e Azioni, Procedure e Organizzazione per il superamento dell'emergenza”**, dove vi è il coinvolgimento del personale del Centro Intercomunale o in convenzione;
- Verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto, l'eventuale pronto intervento e l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione se previste;
- Supporta i Comuni nell'organizzazione e nella verifica dell'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, il supporto all'attivazione e il presidio dei C.O.C. e delle attività previste nella fase di pre-allarme e allarme;
- Verifica le funzionalità tecnologie e di connessione telefonica e di rete del C.O.I. nonché la funzionalità degli eventuali sistemi di alimentazione alternativa utilizzando l'apposita lista di controllo contenuto nel seguente documento al paragrafo 6;
- Verifica la disponibilità di personale per l'eventuale assistenza alla popolazione se richiesto dai Comuni;
- Supporta i Comuni per l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta emessa e i relativi scenari previsti;
- Preallerta il Volontariato del proprio territorio.

Durante il periodo di validità allerta e/o durante l' evento:

- Comunica immediatamente per le vie brevi al Ce.Si./reperibile della Provincia le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità. Oltre alla segnalazione immediata predispone periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di contrasto attivate, delle risorse pubbliche, private e di volontariato attivate e le trasmette al Ce.Si./reperibile della Provincia secondo le disposizioni in vigore per la segnalazione delle criticità e per lo scambio informativo;
- In base all'attività di cui al punto precedente verifica necessità di attivare la fase di preallarme e/o di attivare il Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) se non già attivato;
- Supporta i Comuni nell'aggiornamento dell'informazione alla popolazione durante l'evento o allerta meteo in corso.

PER RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO e TEMPORALI FORTI

Attività preventive aggiuntive

- Garantisce una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio, dai presidi territoriali di competenza dei Comuni, dalle segnalazioni provenienti da altri soggetti o dai cittadini. Tale scenario verrà rapportato alle soglie di allertamento di livello locale e più in generale agli scenari di riferimento individuati nel piano per l'eventuale

attivazione delle fasi successive. Valuta quali siano le aree del territorio potenzialmente più a rischio;

- Supporta i Comuni nelle scelte relative alle azioni di contrasto della pericolosità idraulica e idrogeologica.

PER RISCHIO NEVE/GHIACCIO

Attività preventive aggiuntive

- Verifica l'efficienza dei mezzi spalaneve e spargisale di proprietà e/o in convenzione e dell'effettiva disponibilità di sale per coprire il servizio per almeno una durata pari all'allerta +48h considerando anche la successiva persistenza di ghiaccio, nonché le risorse interne e provate indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto per neve e ghiaccio, pianificandone l'intervento in funzione dello scenario previsto durante il periodo di validità allerta e/o durante l'evento.

Durante il periodo di validità allerta e/o durante l'evento:

- Dovrà essere analizzato lo stato di transitabilità delle infrastrutture strategiche, situazioni di isolamento, potenziale pericolo per la circolazione dei mezzi, caduta di rami o elementi strutturali, gravi problemi di blackout elettrici;
- Si rapporta con il Ce.Si./reperibile della Provincia al fine di reperire o fornire indicazioni con il Comitato Operativo per la Viabilità (COV).

PER RISCHIO VENTO

- Verifica la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a presenza di situazioni ed attività all'aperto organizzate o di competenza dell'Unione dei Comuni;
- Segnala ai Comuni eventuali situazioni di criticità di cui il Centro Intercomunale è a conoscenza al fine di ridurre il rischio per la popolazione;

FASE DI PRE-ALLARME

Condizioni di attivazione: in caso di emissione di **Allerta – Codice ROSSO** oppure scenario in atto con **superamento di soglie** riferite a sistemi di allertamento locale, **manifestarsi di criticità significative**, informazioni circa la **possibile vulnerabilità delle opere di difesa, persistenza/peggioramento dei fenomeni**

ATTIVITA' ULTERIORI rispetto a quanto previsto per la fase di attenzione, comprese le attività preventive

PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI RISCHIO:

- Apertura del Centro Operativo Intercomunale in modalità H24 e attivazione almeno delle funzioni di supporto essenziali (ad esempio: Tecnica e Pianificazione, Strutture operative locali e Viabilità, Volontariato, Telecomunicazioni, Assistenza alla popolazione) per il periodo di validità allerta e/o evento;
- Si instaura un flusso informativo con i Comuni, con il Ce.Si./reperibile della Provincia e le Forze Operative del territorio;
- Viene valutata la necessità di attivare la fase di Allarme.

PER RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO e TEMPORALI FORTI

- Controllo continuo degli strumenti di monitoraggio e confronto con le soglie di allertamento locale anche attraverso il flusso informativo con il Ce.Si./reperibile della Provincia. Conseguente valutazione continua dello scenario di evento in atto con

particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione;

- Supporto ai Comuni nella verifica della funzionalità e delle strutture di accoglienza coperte e della logistica necessaria all'eventuale evacuazione.
- Supporto ai Comuni per l'informazione ai cittadini che si trovano nelle zone a maggior rischio circa la situazione in atto e sui comportamenti da tenere nella fase di preallarme ed eventualmente al passaggio della fase di allarme.

FASE DI ALLARME

Evento in atto corrispondente a scenario da Codice Rosso superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, manifestarsi di gravi criticità diffuse segnalate nel territorio, probabile compromissione delle opere di difesa o indicatori di attivazione di processi di dissesto in atto.

Necessità di coordinamento strategico-istituzionale tra le varie componenti nell'ambito del proprio ambito territoriale.

ATTIVITA' ULTERIORI rispetto a quanto previsto per la fase di pre-allarme

PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI RISCHIO:

- Supporto alle attività di soccorso dei Comuni alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli;
- Supporto ai Comuni per l'informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso e assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione;
- Supporta la verifica da parte dei Comuni, delle condizioni di sicurezza dei presidi territoriali e delle aree in cui opera il personale di Protezione Civile ed eventuale rientro/spostamento degli operatori e delle altre squadre operative attivate.

3.2. Bollettini di monitoraggio

I bollettini di Monitoraggio Evento sono emessi dal CFR, di norma, nelle seguenti situazioni:

- per fenomeni meteo in atto non previsti la cui persistenza prevista è di almeno 6-8 ore che comportano effetti al suolo riconducibili almeno al livello moderato e che vanno ad interessare zone di allerta non interessate da precedenti Avvisi di Criticità; in questo caso il Bollettino di Criticità Straordinario è preceduto da un Bollettino di Monitoraggio Straordinario pubblicato sul sito web del CFR;
- per prolungare la durata di un Avviso di Criticità in corso con o senza modifiche alle zone di allerta interessate valutata in orari successivi alle ore 13:00;
- per modificare il livello di criticità (sia aumentandolo che diminuendolo) in conseguenza della previsione di peggioramento o miglioramento delle condizioni meteorologiche.

Il bollettino è emesso entro le seguenti cadenze orarie:

1) per rischio idrogeologico-idraulico, temporale forte, neve:

in caso di livello di criticità moderata: ore 6:00, 12:00, 18:00, 24:00;

in caso di livello di criticità elevata: ore 03:00, 6:00, 9:00, 12:00, 15:00, 18:00, 21:00, 24:00.

2) per rischio vento, mare e ghiaccio:

in caso di livello di criticità moderata: ore 12:00, 24:00;

in caso di livello di criticità elevata: ore 12:00, 18:00, 24:00.

Il Bollettino di Criticità Straordinario **attiva la fase di Attenzione** per gli EELL e contiene:

- data e ora di adozione; periodo di validità;
- elenco delle zone d'allerta e delle Province con mappa di sintesi riportante il livello di criticità (moderato o elevato) atteso in ogni zona ;
- descrizione quali-quantitativa dei fenomeni meteorologici previsti e della relativa tempistica;
- tabella di sintesi di tutte le criticità previste, composta dalle seguenti voci:
 1. zone di allerta interessate;
 2. tipologia di rischio;
 3. orario atteso di inizio e fine della criticità;
 4. livello di criticità previsto (moderato o elevato);
- descrizione testuale delle modifiche intervenute rispetto alla valutazione delle criticità esistente per ciascuna tipologia di rischio;
- descrizione testuale degli scenari di evento previsti e dei possibili danni per ciascuna tipologia di rischio;
- data e ora del primo monitoraggio straordinario pubblicato sul sito web del CF regionale nella sezione "Bollettino di Aggiornamento Straordinario".

3.3. Pluviometri e Idrometri di riferimento per le attività di monitoraggio dei fenomeni atmosferici

Il Ce.Si. del centro Intercomunale provvede, durante la durata dell'allerta meteo e/o dell'evento in corso, a monitorare sia il bollettino di monitoraggio emesso dal CFR sia i pluviometri ed idrometri di riferimento territoriale all'interno del sito www.cfr.toscana.it.

3.3.1. Pluviometri

Le soglie di allertamento sono state stabilite dal CFR a 20 mm/15min e/o 40 mm/60min
I Pluviometri ricadenti all'interno del territorio di competenza:

ID Pluviometro	Località
TOS06006078	Montedoglio
TOS11000039	Anghiari
TOS19000701	Monterchi
TOS19000702	Pieve Santo Stefano
TOS11000040	Pieve S. Stefano
TOS30233300	Badia Tedalda

Altri pluviometri di interesse per l'evoluzione dei fenomeni atmosferici avversi sono:

ID Pluviometro	Località
TOS01000621	Badia Prataglia
TOS19000703	Palazzo del Pero
TOS01000626	Bibbiena
TOS01000639	La Verna

3.3.2. Idrometri

TOS19000702	Loc. Pieve Santo Stefano	Livello di attenzione > 1,00 metri	Livello di allarme >1,70 metri
TOS06006028	Loc. Gorgabuia (Anghiari)	vedi nota sotto	

Per quanto riguarda il Tevere a valle dello sbarramento di Montedoglio (Gorgabuia) vengono prese in considerazione le soglie riportate all'interno del Piano della Diga di Montedoglio elaborato dalla Prefettura di Arezzo

4. Modello per le verifiche telefoniche in occasione di trasmissioni di Allerte Meteo

PROTEZIONE CIVILE CENTRO INTERCOMUNALE VALTIBERINA

COMUNI DI
ANGHIARI, BADIA TEDALDA, CAPRESE MICHELANGELO, MONTERCHI,
PIEVE SANTO STEFANO, SANSEPOLCRO E SESTINO

REPORT VERIFICHE TELEFONICHE

DA CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE VALTIBERINA
A CENTRO SITUAZIONI della PROVINCIA DI AREZZO

Trasmissione tramite:

- n° fax 0575 392263 pagina trasmessa unica
- email - protezionecivile@provincia.arezzo.it
- email reperibile – pcarezzo@gmail.com

Comunicazione meteo del ___/___/___

criticità previste dalle ore __: __ del ___/___/___ alle ore __: __ del ___/___/___

- codice GIALLO Idrogeologico temporali forti (solo comunicazione telefonica)
- codice ARANCIONE Idrogeologico vento forte neve ghiaccio temporali forti
- codice ROSSO Idrogeologico vento forte neve ghiaccio temporali forti

COMUNE DI	TELEFONO CONTATTO	COMUNICATO AL SINDACO	ORA CONTATTO
ANGHIARI			
BADIA TEDALDA			
CAPRESE MICHELANGELO			
MONTERCHI			
PIEVE SANTO STEFANO			
SANSEPOLCRO			
SESTINO			

Note: _____

_____, li. ___/___/____. IL REPERIBILE H24.. _____

5. Procedura per il monitoraggio, il flusso informativo, l'elaborazione e trasmissione segnalazioni di criticità

Il Personale tecnico dell'Unione dei Comuni della Valtiberina in caso di presenza di criticità riconducibili ad eventi di protezione civile provvede entro le **ore 09.30** e le **ore 15.30** a:

1. Comunicare al Ce.Si./reperibile della Provincia la tipologia e l'entità delle criticità riscontrate;
2. Elaborare il modulo "Segnalazione Criticità", così come previsto nelle procedure regionali, e trasmetterlo al Ce.Si./reperibile della Provincia prioritariamente in via elettronica;
3. Mantenere i contatti con il Ce.Si./reperibile della Provincia in merito all'evoluzione dell'evento o del fenomeno meteorologico in corso.

Conclusa l'emergenza, ne comunica il termine al Ce.Si./reperibile della Provincia, ed elabora il modulo "Segnalazione Criticità" indicando la chiusura dell'evento e le eventuali criticità residue riscontrate.

Entro le 48 ore successive raccoglie da ogni singolo Comune le "Relazioni Finali" e le trasmette al Ce.Si. provinciale.

6. Lista di controllo personale tecnico di protezione civile in caso di Allerta Meteo o evento in corso

Lista di controllo dell'Allerta meteo del ___/___/_____

Ora inizio _____ del giorno ___/___/_____ Ora termine _____ del giorno ___/___/_____

Livello di criticità:	Tipologia di rischio:
<input type="checkbox"/> codice colore arancione	<input type="checkbox"/> Rischio Idrogeologico – Idraulico <input type="checkbox"/> Rischio temporali forti <input type="checkbox"/> Rischio Neve e ghiaccio <input type="checkbox"/> Rischio vento forte
<input type="checkbox"/> codice colore rosso	<input type="checkbox"/> Rischio Idrogeologico – Idraulico <input type="checkbox"/> Rischio temporali forti <input type="checkbox"/> Rischio Neve e ghiaccio <input type="checkbox"/> Rischio vento forte

- Comunicazione al Responsabile del Centro Intercomunale;
- verifica delle previsioni meteo sul sito del CRF www.cfr.toscana.it;
- verifica della funzionalità dei computer e dei sistemi di alimentazione secondari;
- verifica dei telefoni fissi nella sala Ce.Si.;
- verifica funzionamento del fax e dei telefoni;
- verifica apparato per videoconferenza;
- verifica funzionamento apparati radio;
- verifica completezza ed aggiornamento del kit di emergenza cartaceo;
- attivazione flusso informativo con i Comuni per conoscere eventuali azioni poste in essere per la messa in sicurezza o interdizione preventiva di viabilità comunali a rischio;
- predisposizione delle eventuali turnazioni del Personale per le prime 48 ore dell'allerta Rossa o Arancione in evoluzione negativa;

- altro _____
- altro _____
- altro _____

In caso di inefficienza di uno o più elementi sopra riportati occorre darne immediata comunicazione al Responsabile del C.O.I.

Data ___/___/_____ Ore termine verifica lista di controllo _____

Il tecnico Incaricato: nome _____ cognome _____ firma _____

7. Organizzazione interna delle funzioni di supporto (Metodo Augustus) nel Centro Intercomunale.

Nell'emergenza e/o nel post emergenza di eventi calamitosi con ricadute rilevanti sul territorio intercomunale, le attività di Protezione Civile possono essere gestite da più soggetti con esperienza o professionalità in determinati ambiti di competenza (Funzioni di supporto del Metodo Augustus) al fine di supportare i Sindaci nella gestione delle attività emergenziali.

All'interno del C.O.I. possono essere attivate fino a 9 funzioni di supporto. Ciascuna Funzione viene attribuita ai soggetti con professionalità il più possibile affine alla tipologia di attività che dovrà coordinare ed individuati tra il personale del Centro Intercomunale e/o soggetti esterni.

Al fine di ottimizzare le attività, tenuto conto delle risorse umane disponibili, le 9 Funzioni sono state accorpate in macro-funzioni (AREE) con le relative assegnazioni di responsabilità.

L'accorpamento in macro-funzioni con le relative assegnazioni di responsabilità è riportata di seguito:

AREA TECNICA (Ufficio Demanio dell'Unione dei Comuni)

- Funzione Tecnica e Pianificazione;
- Funzione materiali e mezzi (con la collaborazione del Volontariato);
- Funzione Volontariato (con la collaborazione del Volontariato locale);
- Funzione TLC (con la collaborazione del Volontariato locale).

AREA OPERATIVA (Gestione associata Polizia Municipale)

- Funzione Viabilità;
- Funzione infrastrutture, servizi essenziali;

AREA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni)

- Funzione assistenza alla popolazione e attività scolastica;
- Funzione Sanità.

Nello specifico le attività che devono essere svolte da ciascuna funzione sono riportate di seguito:

7.1. Funzione Tecnica e Pianificazione (Ufficio Demanio dell'Unione dei Comuni)

Coordinamento e mantenimento di tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio.

PRE-ALLARME (previsione di inizio evento imminente)
<ul style="list-style-type: none">• Approfondisce gli scenari d'evento in quelle aree in cui la probabilità d'accadimento è maggiore con particolare attenzione al rischio idrogeologico;• In base ai dati a disposizione definisce i possibili scenari contingenti;• Mantiene i contatti con i Comuni e il Ce.Si./reperibile della Provincia e/o altre strutture/forze operative.

ALLARME (inizio evento con situazioni di criticità in atto)
<ul style="list-style-type: none">• Svolge i compiti previsti nella fase di PRE-ALLARME;• Definisce in dettaglio il possibile scenario;• Definisce i luoghi da presidiare;• Cura tutte le comunicazioni tra i C.O.C. e il Ce.Si./reperibile della Provincia;• Controlla l'evoluzione dello scenario;• Mantiene aggiornata la perimetrazione delle aree interessate dall'evento;• Definisce la presunta evoluzione dell'evento;• Verifica la situazione nei presidi;• Raccoglie tutte le informazioni tecniche riferite all'evento.
POST-EMERGENZA (termine evento e verifica danni)
<ul style="list-style-type: none">• Individua le eventuali aree a criticità residua;• Raccoglie tutte le informazioni giunte dai presidi;• Definisce l'areale e l'entità dell'evento per passarli al Ce.Si. della Provincia;• Raccoglie tutte le informazioni utili per il censimento danni.

7.2. Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria (Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni)

Coordinamento delle attività connesse al primo soccorso sanitario, all'emergenze di natura sanitaria e veterinaria e all'assistenza sociale.

PRE-ALLARME (previsione di inizio evento imminente)
<ul style="list-style-type: none">• Mantiene i contatti con le altre funzioni per le eventuali emergenze che possono coinvolgere gli aspetti sanitari;• Raccoglie tutte le informazioni utili per la gestione dell'emergenza.
ALLARME (inizio evento con situazioni di criticità in atto)
<ul style="list-style-type: none">• Svolge i compiti previsti nella fase di PRE-ALLARME;• Gestisce gli aspetti sanitari dell'emergenza in collaborazione con i Comuni, ARPAT e ASL;• Definisce il quadro emergenziale riferito agli aspetti sanitari;• Organizza interventi a tutela delle categorie deboli in collaborazione con i Comuni, la ASL, Servizi Sociali e Volontariato;• Raccoglie tutte le informazioni utili dei soggetti che necessitano di assistenza sanitaria;• Predisporre dei centri di assistenza psicologica e sociale per la popolazione colpita a livello di Centro Intercomunale;• Attiva lo svolgimento pratiche per il trasferimento delle salme se necessario.
POST-EMERGENZA (termine evento e verifica danni)
<ul style="list-style-type: none">• Individua le eventuali criticità residue e le attività per il loro superamento;• Raccoglie tutte le informazioni per quanto di competenza;• Organizza campagne di disinfestazione a livello Intercomunale;• Coordina l'attività dei centri di assistenza psicologica e sociale per la popolazione colpita in collaborazione con i Comuni e la ASL;• Assicura le eventuali autorizzazioni per il trasferimento delle salme.

7.3. Funzione Volontariato (Ufficio Demanio dell'Unione dei Comuni)

Coordinamento e mantenimento di tutti i rapporti tra le organizzazioni di volontariato coinvolte nell'evento.

PRE-ALLARME (previsione di inizio evento imminente)
<ul style="list-style-type: none">• Contatta il Ce.Si./reperibile della Provincia e le Associazioni allertando le risorse e il

<p>personale ritenuto necessario per il superamento dell'emergenza;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantiene aggiornate le Associazioni sull'evoluzione dell'evento.
<p>ALLARME (inizio evento con situazioni di criticità in atto)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Svolge i compiti previsti nella fase di PRE-ALLARME; • Procedo con l'autorizzazione del volontariato Intercomunale tramite procedura regionale; • Richiede al Ce.Si. provinciale l'autorizzazione del volontariato presente al di fuori dell'ambito Intercomunale; • Provvede ad aprire e gestire la segreteria evento; • Attiva le prime risorse e le assegna così come comunicato dalla Funzione Materiali e Mezzi; • Mantiene aggiornato il quadro della dislocazione delle squadre del volontariato; • Richiede se necessario ulteriori risorse al Ce.Si./reperibile della Provincia; • Mantiene i contatti con la Funzione Materiali e Mezzi per eventuali ulteriori necessità di attrezzature; • Mantiene i contatti con la Funzione Tecnica e di Pianificazione per avere l'aggiornamento dell'evoluzione dell'evento.
<p>POST-EMERGENZA (termine evento e verifica danni)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica le eventuali necessità delle Associazioni di volontariato per fronteggiare le criticità residue; • In collaborazione con il Ce.Si della Provincia, attiva la procedura di rendicontazione delle spese sostenute dal volontariato in emergenza.

7.4. Funzione Materiali e Mezzi (Ufficio Demanio dell'Unione dei Comuni)

Gestione dei dati relativi al censimento dei materiali e mezzi in dotazione alle Amministrazioni pubbliche al fine di avere un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio con tempi di attivazione ed intervento nonché il tipo di trasporto. Coordinamento della movimentazione ed utilizzo dei suddetti materiali e mezzi disponibili. Pianificazione del reperimento delle risorse aggiuntive non censite e/o disponibili.

<p>PRE-ALLARME (previsione di inizio evento imminente)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica la disponibilità delle attrezzature e mezzi specifici per il superamento dell'emergenza.
<p>ALLARME (inizio evento con situazioni di criticità in atto)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Svolge i compiti previsti nella fase di PRE-ALLARME; • Mette a disposizione uomini, mezzi e attrezzature per il superamento dell'emergenza; • Richiede se necessario ulteriori risorse al Ce.Si./reperibile della Provincia; • Mantiene i contatti con la Funzione Tecnica e di Pianificazione per fornirgli un aggiornamento sulla disponibilità di mezzi e attrezzature.
<p>POST-EMERGENZA (termine evento e verifica danni)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fronteggia le criticità residue richiedendo se necessario anche l'intervento del volontariato mediante la Funzione Volontariato; • Aggiorna la Funzione Tecnica e di Pianificazione; • Ripristina e/o sostituisce mezzi e materiali danneggiati o andati perduti.

7.5. Funzione Servizi Essenziali (Gestione associata Polizia Municipale)

Coordinamento delle informazioni relative all'efficienza delle reti dei servizi essenziali (luce, acqua, gas, rifiuti, etc). Gestione dei contatti per ripristino e/o il mantenimento dell'efficienza della rete.

<p>PRE-ALLARME (previsione di inizio evento imminente)</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il flusso informativo con il Ce.Si./reperibile della Provincia e i referenti locali dei Servizi Essenziali.
ALLARME (inizio evento con situazioni di criticità in atto)
<ul style="list-style-type: none"> • Svolge i compiti previsti nella fase di PRE-ALLARME; • Mantiene i contatti con i gestori dei servizi essenziali; • Riceve le segnalazioni di guasti e li segnala alle società di servizi; • Riceve dalle società di servizi le comunicazioni inerenti eventuali criticità e i loro tempi di ripristino; • Aggiorna costantemente la Funzione Tecnica e di Pianificazione; • Dispone opere provvisorie di messa in sicurezza di edifici di proprietà e sedi dei servizi essenziali ai cittadini; • Definisce il quadro dei danni agli stabili di proprietà e informa la Funzione Censimento Danni.
POST-EMERGENZA (termine evento e verifica danni)
<ul style="list-style-type: none"> • Definisce le criticità residue per le reti gestite da soggetti esterni; • Stabilisce il quadro dei danni agli edifici di proprietà interessati ai servizi essenziali; • Supporto la Funzione Censimento Danni per i primi rilievi dei danni a privati.

7.6. Funzione Telecomunicazioni (Ufficio Demanio dell'Unione dei Comuni)

Gestione della rete di comunicazione in emergenza anche mediante ponti radio alternativi. Le attività sono svolte di concerto con i responsabili territoriali delle aziende di telecomunicazioni e con il rappresentante dell'Associazione di radioamatori presente sul territorio.

PRE-ALLARME (previsione di inizio evento imminente)
<ul style="list-style-type: none"> • Verifica la disponibilità delle attrezzature.
ALLARME (inizio evento con situazioni di criticità in atto)
<ul style="list-style-type: none"> • Svolge i compiti previsti nella fase di PRE-ALLARME; • Mantiene i contatti con i presidi; • Su indicazioni delle altre Funzioni comunica le disposizioni operative; • Aggiorna continuamente la disposizione degli apparati radio sul territorio; • Stabilisce la dislocazione dei ponti radio in emergenza; • Stabilisce i contatti radio tra il Centro Intercomunale/Comuni e il Ce.Si. provinciale; • Raccoglie le informazioni dai Servizi Essenziali sullo stato delle reti ordinarie di comunicazione.
POST-EMERGENZA (termine evento e verifica danni)
<ul style="list-style-type: none"> • Verifica la necessità di mantenere attivi i ponti radio di emergenza.

7.7. Funzione Censimento Danni a persone e cose (Ufficio Demanio dell'Unione dei Comuni)

Gestione delle informazioni relative al censimento dei danni a persone e cose al fine di garantire l'aggiornamento della situazione in atto. Il censimento dei danni sarà riferito a: persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse storico e/o culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia.

ALLARME (inizio evento con situazioni di criticità in atto)
<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre materiali utili al censimento dei danni e alla gestione di uno sportello di interfaccia con la popolazione; • Mantiene aggiornato il quadro dei danni a livello Intercomunale; • Riceve le informazioni da parte dei Servizi Essenziali su danni a strutture di proprietà; • Raccoglie le informazioni provenienti dai Comuni sui presidi territoriali;

<ul style="list-style-type: none">• Mantiene i contatti con la Funzione Tecnica e di Pianificazione sullo scenario d'evento.
POST-EMERGENZA (termine evento e verifica danni)
<ul style="list-style-type: none">• Organizza squadre di tecnici;• Tiene i contatti con gli Ordini Professionali e il Genio Civile per la gestione delle squadre di tecnici per il rilevamento dei danni;• Aggiorna il quadro dei danni.

7.8. Funzione Trasporto, circolazione e viabilità (Gestione associata Polizia Municipale)

Gestione delle attività connesse a garantire i collegamenti con le aree colpite ed il funzionamento dei cancelli di accesso e regolamentazione del flusso dei soccorritori.

PRE-ALLARME (previsione di inizio evento imminente)
<ul style="list-style-type: none">• Verifica le potenziali criticità attese sulle principali vie di comunicazione.
ALLARME (inizio evento con situazioni di criticità in atto)
<ul style="list-style-type: none">• Svolge i compiti previsti nella fase PRE-ALLARME;• Esegue il monitoraggio delle viabilità;• Collabora al trasferimento della popolazione nelle aree di emergenza;• Richiede al Ce.Si./reperibile della Provincia eventuali risorse aggiuntive.
POST-EMERGENZA (termine evento e verifica danni)
<ul style="list-style-type: none">• Mantiene aggiornata la Funzione Tecnica e di Pianificazione sulle criticità nelle viabilità;• Collabora nei sopralluoghi richiesti dalla Funzione Tecnica e di Pianificazione;• Mantiene il contatto con le Forze di Polizia.

7.9. Funzione Assistenza alla popolazione (Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni)

Coordinamento e organizzazione per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultano senza tetto o soggette ad altre difficoltà. Per quanto concerne l'aspetto alimentare si dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.

PRE-ALLARME (previsione di inizio evento imminente)
<ul style="list-style-type: none">• mantiene i contatti con i colleghi della medesima funzione presenti nei COC;• mantiene i contatti con la Funzione Materiali e Mezzi, Servizi Essenziali e Volontariato;• Verifica le richieste per l'eventuale attivazione di strutture e aree di emergenza.
ALLARME (inizio evento con situazioni di criticità in atto)
<ul style="list-style-type: none">• Svolge i compiti previsti nella fase di PRE-ALLARME;• Attiva mediante il volontariato la raccolta di materiale assistenziale;• Organizza insieme alla Funzione Materiali e Mezzi le risorse intercomunali;• Procede alla fornitura dei generi alimentari;• Richiede al Ce.Si./reperibile della Provincia il materiale e attrezzature necessarie per allestire un punto di ricovero della popolazione;• Mantiene i contatti con la Funzione Sanità e Veterinaria per eventuali richieste o segnalazioni.
POST-EMERGENZA (termine evento e verifica danni)
<ul style="list-style-type: none">• Definisce il quadro delle risorse di assistenza necessarie;• Riceve le indicazioni della durata prevista delle attività di assistenza alla popolazione;• Controlla la gestione delle attività necessarie.

8. Scenario di evento e Azioni, Procedure e Organizzazione per il superamento dell'emergenza

8.1. Sismico

In caso di evento sismico con ripercussioni sul territorio intercomunale sono previste diversi livelli di operatività al fine di poter fronteggiare al meglio sia la fase di monitoraggio dell'evento sismico, sia delle azioni di prevenzione e sia dell'emergenza conclamata.

Fase di Allarme		
Azione specifica	Soggetto attuatore	Risorse impiegate
A seguito della comunicazione/percezione di uno sciame sismico sul territorio del Centro Intercomunale o nei Comuni limitrofi, di lieve entità, ed avvertito dalla popolazione, si provvede ad attivare il Ce.Si. e a contattare i Sindaci dei Comuni afferenti al Centro Intercomunale.	Tecnico Reperibile	Personale dell'Unione dei Comuni
Il reperibile di protezione civile provvede allo scambio di informazioni con il Ce.Si. della Provincia e/o le altre strutture/forze operative del Sistema Provinciale Integrato di Protezione Civile.	Tecnico Reperibile	Personale dell'Unione dei Comuni
In caso di richiesta di assistenza da parte dei Comuni, organizza le attività di supporto per il superamento della prima emergenza attivando gli operai forestali, le Guardie Giurate ed i mezzi dell'Unione dei Comuni	Tecnico Reperibile	Personale dell'Unione dei Comuni
Viene allertato/attivato il volontariato di protezione civile afferente al Centro Intercomunale in funzione dell'entità del Sisma	Personale dell'Unione dei Comuni	Personale dell'Unione dei Comuni
Se viene verificata la presenza di danni a cose e persone o vi è la richieste di assistenza da parte di cittadini che non intendono pernottare all'interno della propria abitazione, viene attivato il COI (se non già attivo) per la gestione dell'emergenza.	Personale dell'Unione dei Comuni	Personale dell'Unione dei Comuni
Su richiesta dei Sindaci o a seguito delle esigenze di gestione diretta dell'Unione dei Comuni di determinate attività di supporto alla popolazione, vengono attivate le associazioni di volontariato afferenti al Centro Intercomunale mediante il sistema SART della Regione Toscana. Se necessario, vengono richieste ulteriori squadre, da inviare da territori extra intercomunali, alla Provincia di Arezzo.	Personale dell'Unione dei Comuni	Volontariato
Se del caso, vengono attivate le Funzioni di Supporto all'interno del COI per verificare la presenza di danni a persone, strutture, viabilità, telecomunicazioni e servizi essenziali.	Personale dell'Unione dei Comuni	Personale dell'Unione dei Comuni, dei Servizi Essenziali e volontariato
Elaborazione per conto dei Comuni della "Segnalazione Criticità" su modulistica Regionale. Viene garantito il flusso informativo con i Comuni e il Ce.Si. Provinciale	Personale dell'Unione dei Comuni	Personale dell'Unione dei Comuni
In caso di richiesta di assistenza da parte dei Comuni, organizza le attività di supporto per il superamento della prima emergenza attivando gli operai forestali disponibili, le Guardie Giurate ed i mezzi dell'Unione dei Comuni	Personale dell'Unione dei Comuni	Personale e mezzi dell'Unione dei Comuni
Collabora alla definizione delle esigenze di attivazione e gestione	Personale	Personale

delle strutture di soccorso regionali (Colonna Mobile) o statali	dell'Unione dei Comuni	dell'Unione dei Comuni
--	------------------------	------------------------

Fase di Post Emergenza		
Azione specifica	Soggetto attuatore	Risorse impiegate
Al termine dello sciame sismico, garantisce il supporto ai Comuni per il censimento degli eventuali danni.	Personale dell'Unione dei Comuni	Personale dell'Unione dei Comuni
Comunicazione al Ce.Si. Provinciale del termine dell'emergenza e di eventuali criticità residue non risolte. Elaborazione per conto dei Comuni della "Segnalazione Criticità" e "Relazione Finale" su modulistica Regionale	Personale dell'Unione dei Comuni	Personale dell'Unione dei Comuni

8.2. Neve

Evento neve con ripercussioni sulle viabilità principali sul territorio di competenza.

Al fine del presente Piano per la gestione operativa delle risorse per la riduzione del rischio e per garantire la pubblica incolumità si fa riferimento al Piano Neve dei Comuni e dei Piani neve elaborati dalla Prefettura e dalla Provincia. L'Unione dei Comuni non ha un proprio Piano Neve. Per le sole attività di Protezione Civile, sono previste diversi livelli di operatività al fine di poter fronteggiare al meglio sia la fase di monitoraggio dell'evento, delle azioni di prevenzione e sia dell'emergenza conclamata.

Le fasi di operatività sono sintetizzate di seguito:

Fase di Attenzione e Pre-Allarme		
Azione specifica	Soggetto attuatore	Risorse impiegate
Il reperibile del centro Intercomunale riceve la comunicazione di allerta meteo Arancione o Rossa per neve e conseguentemente avvisa i Sindaci e il Respinsabile di Protezione Civile dell'Unione.	Tecnico Reperibile	Tecnico Reperibile
Il Ce.Si. del Centro Intercomunale viene a conoscenza di nevicata nel proprio territorio di competenza e al di fuori di allerta meteo per neve. Il tecnico di Protezione Civile avvisa i Sindaci e il responsabile di Protezione Civile dell'Unione..	Tecnico Reperibile	Tecnico Reperibile
Per le attività connesse con il Piano Neve della SGC E45 , elaborato dalla Prefettura di Arezzo, vengono attuate tutte le procedure riportate in detto Piano.	Personale e mezzi dell'Unione dei Comuni	Personale e mezzi dell'Unione dei Comuni
Il personale del Ce.Si. del Centro Intercomunale verifica le disponibilità delle Guardie Giurate, degli Operai Forestali e dei Mezzi dell'Unione dei Comuni, nonché delle associazioni di Volontariato del territorio.	Personale dell'Unione dei Comuni	Personale e mezzi dell'Unione dei Comuni e Volontariato
Il personale del Ce.Si. del Centro Intercomunale verifica le previsioni meteo o l'evoluzione meteo sul sito www.cfr.toscana.it e si tiene in contatto con il Ce.Si. provinciale.	Personale dell'Unione dei Comuni	Personale dell'Unione dei Comuni

Fase di Allarme		
Azione specifica	Soggetto	Risorse

	attuatore	impiegate
A seguito dell'inizio delle precipitazioni vengono attivati: <ul style="list-style-type: none"> • Il Centro Operativo Intercomunale in loc. Daga nei Comuni di Pieve santo Stefano; • Le guardie Giurate dell'Unione dei Comuni per il supporto al Comune per il pattugliamento lungo le viabilità comunali; • Gli operai forestali dell'Ente disponibili con i mezzi spalaneve e spargisale in dotazione dell'Ente per il supporto ai Comuni; 	Personale e mezzi dell'Unione dei Comuni	Personale e mezzi dell'Unione dei Comuni
Il personale del Ce.Si. provvede allo scambio di informazioni con il Ce.Si. Provinciale e/o le altre strutture/forze operative del Sistema Provinciale Integrato di Protezione Civile.	Personale tecnico	Personale tecnico
Viene attivato un sistema di monitoraggio presso il COI dell'evoluzione dei fenomeni nevosi o atmosferici in generale al fine di darne immediata comunicazione ai Comuni. La presente attività viene mantenuta attiva fino alla cessazione dei fenomeni nevosi.	Personale tecnico	Personale tecnico
A seguito del perdurare delle precipitazioni e/o della richiesta da parte dei Comuni o delle Forze Operative del Sistema Provinciale Integrato di Protezione Civile, vengono inviati (sulla base delle disponibilità e delle priorità definite dal COI) gli uomini ed i mezzi dell'Unione a supporto delle operazioni di spalamento della neve o delle altre necessità che vengono riscontrate (rimozione di rami, supporto alla popolazione, trasporto materiali di prima necessità, etc).	Personale tecnico	Personale e mezzi dell'Unione dei Comuni
Su indicazione del Ce.Si. del COI, dei Comuni o delle Forze Operative del Sistema Provinciale Integrato di Protezione Civile, vengono attivate le Associazioni del volontariato di Protezione Civile del proprio territorio o viene fatta richiesta alla Provincia di attivare quelle extra-territorio.	Personale tecnico	Volontariato
Elaborazione per conto dei Comuni della "Segnalazione Criticità" su modulistica Regionale	Personale tecnico	Personale tecnico
Eventuale attivazione di somme urgenze, di competenza dell'Unione dei Comuni, per il superamento dell'emergenza.	Personale tecnico	Personale tecnico

Fase di Post Emergenza		
Azione specifica	Soggetto attuatore	Risorse impiegate
Supporto alla verifica speditiva della transitabilità della viabilità del Centro Intercomunale.	Personale e mezzi dell'Unione e dei Comuni	Personale e mezzi dell'Unione dei Comuni
Segnalazione al Ce.Si. provinciale del termine dell'emergenza e delle eventuali situazioni di criticità residue.	Personale tecnico	Personale tecnico
Attivazione per conto dei Comuni delle procedure per il riconoscimento dei rimborsi per le spese sostenute ed i danni censiti.	Personale tecnico	Personale tecnico

8.3. Idraulico e geomorfologico

Il rischio idraulico e geomorfologico è stato individuato in dettaglio all'interno dei quadri di rischio dei singoli Comuni. Il Centro Intercomunale svolgerà attività di supporto a quest'ultimi mettendo a

disposizione le attività di monitoraggio del Ce.Si., gestione dei flussi informativi con il Sistema provinciale di Protezione Civile, il supporto delle Guardie Giurate, degli Operai Forestali disponibili e dei relativi mezzi.

Fase di Attenzione e di Pre Allarme		
Azione specifica	Soggetto attuatore	Risorse impiegate
Il reperibile del centro Intercomunale riceve la comunicazione di allerta meteo Arancione o Rossa per pioggia o temporali forti e conseguentemente avvisa i Sindaci e il Responsabile di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni.	Reperibile H24	Reperibile H24
In alternativa o in prosecuzione del punto precedente: Il personale del Ce.Si. del Centro Intercomunale viene a conoscenza di probabili e abbondanti precipitazioni piovose o forti temporali nel proprio territorio di competenza al di fuori di allerta meteo e avvisa i Sindaci e il Responsabile di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni	Reperibile H24	Reperibile H24
Il Ce.Si. del Centro Intercomunale verifica le previsioni meteo o l'evoluzione meteo sul sito www.cfr.toscana.it e, se del caso, si tiene in contatto con il Ce.Si. provinciale. I pluviometri ed idrometri di riferimento sono riportati al punto 3.2 della presente parte speciale.	Reperibile H24	Reperibile H24

Fase di Allarme		
Azione specifica	Soggetto attuatore	Risorse impiegate
A seguito dell'inizio delle precipitazioni copiose che mettono in difficoltà il territorio, vengono attivati: <ul style="list-style-type: none"> • Il Centro Operativo Intercomunale in loc. Daga nel Comune di Pieve santo Stefano; • Le guardie Giurate dell'Unione dei Comuni per il supporto al pattugliamento lungo le viabilità comunali; • Gli operai forestali dell'Ente disponibili con i mezzi in dotazione dell'Ente per il supporto ai Comuni; 	Reperibile H24	Personale e mezzi dell'Unione dei Comuni
Il personale del Ce.Si. provvede allo scambio di informazioni con il Ce.Si. Provinciale e/o le altre strutture/forze operative del Sistema Provinciale Integrato di Protezione Civile.	Personale tecnico	Personale tecnico
Viene attivato un sistema di monitoraggio presso il COI dell'evoluzione dei fenomeni atmosferici e dei livelli idrometrici al fine di darne immediata comunicazione ai Comuni. La presente attività viene mantenuta attiva fino alla cessazione dei fenomeni.	Personale tecnico	Personale tecnico
A seguito del perdurare delle precipitazioni e/o delle richieste da parte dei Comuni o delle Forze Operative del Sistema Provinciale Integrato di Protezione Civile, vengono inviati gli uomini ed i mezzi dell'Unione a supporto dei Comuni o delle altre necessità che vengono riscontrate (rimozione di materiali lungo i corsi d'acqua o viabilità, utilizzo di idrovore, supporto alla popolazione, trasporto materiali di prima necessità, etc).	Personale tecnico	Personale e mezzi dell'Unione dei Comuni
Su indicazione del Ce.Si. del COI, dei Comuni o delle Forze Operative del Sistema Provinciale Integrato di Protezione Civile, vengono attivate le Associazioni del volontariato di Protezione Civile del proprio territorio o viene fatta richiesta alla Provincia di attivare quelle extra-territorio.	Personale tecnico	Volontariato

Eventuale attivazione di somme urgenze, di competenza dell'Unione dei Comuni, per il superamento dell'emergenza.	Personale tecnico	Personale tecnico
Elaborazione per conto dei Comuni della "Segnalazione Criticità" su modulistica Regionale	Personale tecnico	Personale tecnico

Fase di Post emergenza		
Azione specifica	Soggetto attuatore	Risorse impiegate
Supporto alla verifica speditiva della transitabilità della viabilità del Centro Intercomunale.	Personale e mezzi dell'Unione e dei Comuni	Personale e mezzi dell'Unione dei Comuni
Segnalazione al Ce.Si. provinciale del termine dell'emergenza e delle eventuali situazioni di criticità residue.	Personale tecnico	Personale tecnico
Elaborazione per conto dei Comuni della "Segnalazione Criticità" e "Relazione Finale" su modulistica Regionale	Personale tecnico	Personale tecnico
Attivazione per conto dei Comuni delle procedure per il riconoscimento dei rimborsi per le spese sostenute ed i danni censiti.	Personale tecnico	Personale tecnico

8.4. Incendi di interfaccia

Per incendi di interfaccia si intendono tutti quegli incendi che si verificano in aree in cui esiste una stretta interconnessione tra le strutture antropizzate e soprassuolo arboreo forestale. Per questo motivo, sono importanti le azioni di prevenzione e di gestione della emergenza al fine di garantire la salvaguardia di vite umane e di infrastrutture civili.

In questo scenario si ipotizza che un incendio di interfaccia stia minacciando un centro abitato e che sia necessario provvedere ad evacuare i cittadini rimasti nelle proprie abitazioni e/o presso le strutture produttive ed a trasferirli in aree di emergenza prestabilite.

L'Unione dei Comuni Montani della Valtiberina, in qualità di Ente delegato alla Forestazione e alle attività di anticendio boschivo, svolge con il proprio personale le attività di Direttore delle Operazioni di Spengimento (DO) e di lotta attiva agli incendi boschivi.

Fase di Pre-Allarme		
Azione specifica	Soggetto attuatore	Risorse impiegate
Il DO presente sul luogo dell'incendio segnala al COP o alla SOUP un incendio che potenzialmente potrebbe interessare abitazioni, centri abitati, aree industriali o una infrastruttura di rilievo. Stabilisce al contempo un adeguato scambio di informazioni tra VVF, SOUP e/o Centro Operativo Provinciale AIB (COP).	DO	DO
In caso di evoluzione negativa per le abitazioni e/o centri abitati il DO, o l'assistente DO, anche su indicazioni dei VVF, fornisce tutte le informazioni al Ce.Si. del Centro Intercomunale che a sua volta avvisa e si coordina con il Comune (quest'ultimo si attiva per l'eventuale messa in sicurezza della popolazione in stretto raccordo con i VVF).	DO	Reperibile H24
Viene avvisato il Ce.Si. Provinciale	Reperibile H24	Reperibile H24

Fase di Allarme		
Azione specifica	Soggetto attuatore	Risorse impiegate
Tenuto conto dell'evoluzione negativa dell'incendio che mette a repentaglio la pubblica incolumità nei predetti elementi esposti, su indicazione dei VVF e del DO, il personale del Ce.Si. Intercomunale chiede al Comune l'attivazione del C.O.C. per le attività di assistenza alla popolazione e gli fornisce il supporto necessario.	Reperibile H24	Reperibile H24
Viene garantita, attraverso il Comune e il proprio personale presente sul luogo, una continua informazione alla popolazione che si trova in prossimità dell'incendio.	Reperibile H24	Reperibile H24
Viene garantito il flusso informativo in emergenza tra i soggetti presenti in loco ed il Ce.Si provinciale.	Reperibile H24	Reperibile H24
A seguito del propagarsi dell'incendio, emerge l'esigenza di porre in atto interventi di assistenza alla popolazione e di evacuare preventivamente gli insediamenti posti in aree limitrofe a quella coinvolta dall'incendio. Viene assicurato il coordinamento delle attività di protezione civile, attivando il COI a supporto dei COC e al fine di gestire e monitorare lo svolgimento delle operazioni di spegnimento e di soccorso alla popolazione.	Personale tecnico	Personale tecnico
Per il supporto alla popolazione per il superamento dell'emergenza, si provvede all'attivazione delle Associazioni di volontariato presenti sul territorio comunale ed eventualmente viene richiesta al Ce.Si provinciale l'attivazione delle altre Associazioni di volontariato di ambito provinciale.	Personale tecnico	Volontariato
Elaborazione per conto dei Comuni della "Segnalazione Criticità" su modulistica Regionale	Personale tecnico	Personale tecnico
Eventuale attivazione di somme urgenze per il superamento dell'emergenza, quali ad esempio quelle attivate per l'utilizzo di mezzi movimento terra per creare cesse parafuoco o staccate.	Personale tecnico	Personale tecnico

Fase di Post Emergenza		
Azione specifica	Soggetto attuatore	Risorse impiegate
Supporto ai Comuni nella verifica speditiva della transitabilità della viabilità comunale e dello stato di eventuali abitazioni e/o stabili coinvolti nell'incendio.	Personale tecnico	Personale tecnico
Segnalazione al Ce.Si. provinciale del termine dell'emergenza e delle eventuali situazioni di criticità residue. Elaborazione per conto dei Comuni della "Segnalazione Criticità" e "Relazione Finale" su modulistica Regionale	Personale tecnico	Personale tecnico
Attivazione delle procedure per il riconoscimento dei rimborsi per le spese sostenute ed i danni censiti.	Personale tecnico	Personale tecnico

8.5. Diga di Montedoglio

Vedi "Piano di Protezione Civile Diga di Montedoglio" redatto dalla Prefettura di Arezzo.

8.6. Piano emergenza neve E45

Vedi “Emergenza neve E45” redatto dalla Prefettura di Arezzo.

8.7. Emergenze ambientali

Le azioni di Protezione Civile da porre in essere per la gestione delle emergenze sono riportate all'interno del “**Piano in materia di criticità ambientale**” elaborato dalla Prefettura di Arezzo e parte integrante e sostanziale del presente Piano.